

Il consigliere regionale ha presentato un'interrogazione: "Mai indetta una gara pubblica"  
**"Soggetel, cessione incomprensibile"**  
*Bartolini chiede alla Regione di interessare la Corte dei conti*

BAGNO DI ROMAGNA - Il teleriscaldamento costa caro a Bagno, più del gas. E' una bella scocciatura per i bagnesi pagare così tanto ciò che hanno sotto i piedi... il calore della terra. "Nel corso degli ultimi anni si è determinato un vero e proprio terremoto tariffario a svantaggio degli utenti ed in violazione delle condizioni contrattuali iniziali di vantaggio ad essi garantite", puntualizza il consigliere regionale Luca Bartolini (Pdl), che ha presentato un'interrogazione regionale per chiarire alcuni aspetti del teleriscaldamento a Bagno. Perché la questione presenta aspetti poco cristallini e nel 1983 anche la Regione partecipò alle spese per la realizzazione dell'impianto di teleriscaldamento. "Nel 1986 la gestione dell'impianto veniva affidata senza gara d'appalto alla ditta Soggetel con scadenza al 31/12/2001 poi posticipata con successivo ulteriore atto al 31/12/2003. Benché la scadenza del precedente

contratto di gestione fosse stabilita in questa data, l'Amministrazione comunale di Bagno, senza avviare alcuna procedura per l'espletamento di una pubblica gara, ha atteso il 27/02/2004 per prorogare la gestione con effetto retroattivo dal 01/01/2004 fino al 31/12/ 2018 alla stessa ditta senza procedere ad un vero accertamento delle ragioni di convenienza e di pubblico interesse. L'unica concreta ragione di convenienza addotta veniva indicata in un aumento del canone di gestione il cui intero ammontare era però contestualmente destinato alla indispensabile manutenzione straordinaria degli impianti". La Soggetel era in mano al Sifin, che a sua volta faceva parte della cooperativa Sigla di Forlì, posta in liquidazione nel 2005. "Un ulteriore e per me incomprensibile fatto si è verificato nel novembre del 2005 - prosegue Bartolini - quando Sifin e Sigla, entrambe in liquidazione, cedono la

totalità delle proprie quote Soggetel alla Snc Extrà di Rossi Fabio e Bardi Massimo & C: in questo caso ciò che stupisce non sono tanto gli acquirenti, e cioè Fabio Rossi già segretario comunale dei Democratici di Sinistra ed il cognato Massimo Bardi, ma il prezzo di 160.000 euro complessivamente convenuto per tale cessione. Questo nonostante un perito del Tribunale di Forlì, in data 16/09/2003, e quindi nella imminenza della data di scadenza del contratto di gestione, avesse valutato con perizia giurata in 352.021 euro l'ottantatre per cento del capitale sociale. Insomma, alla vigilia della scadenza del contratto di gestione, con il rischio di non aggiudicazione del rinnovo in presenza di una pubblica gara che il Comune di Bagno di Romagna normalmente avrebbe dovuto bandire, l'80% della Soggetel viene valutata 352.021 euro. Trascorsi due anni, dopo che la società ha ottenuto

il riaffidamento della gestione del servizio di teleriscaldamento conseguendo quindi la certezza di potere svolgere l'attività che gli assicura la quasi totalità del proprio fatturato fino all'anno 2018, l'insieme delle quote costituenti il capitale sociale viene venduta per 160.000 euro". Bartolini interroga la giunta regionale per sapere se la Regione "non ritenga opportuno chiedere spiegazioni al sindaco di Bagno sul fatto che l'Ente non abbia mai ritenuto di espletare una pubblica gara, se non reputi altresì singolare la cessione della Soggetel per soli 160.000 euro e se, sempre al fine di garantire la massima trasparenza ed il controllo sull'utilizzo dei finanziamenti regionali garantiti, non ritenga opportuno segnalare il tutto alla Corte dei conti affinché possa ricostruire con esattezza tutti i passaggi e valutare la correttezza delle operazioni eseguite nella gestione degli impianti di teleriscaldamento in premessa descritte".





## **La società fattura 1,4 milioni di euro all'anno E' una Hera in formato mignon di Bagno di Romagna**

BAGNO DI ROMAGNA - I cittadini di Bagno sono obbligati a riscaldarsi col teleriscaldamento. Il servizio lo offre, in posizione di monopolio, la Soggetel. La società bagnese, nel 2005, ha chiuso il bilancio con un fatturato di 1,37 milioni di euro e le previsioni erano di crescita. Poco meno di un terzo del fatturato proviene dal servizio di teleriscaldamento geotermico e cogenerazione gestito per conto del Comune di Bagno di Romagna. Gli utenti raggiunti sono 320, per una volumetria riscaldata di 350mila metri cubi e 1,8 milioni di KWh prodotti. Altre due voci importanti riguardano la gestione del servizio energia, manutenzione e costruzione di impianti tecnologici per privati - tra cui le Terme S.Agnese e l'Hotel Tosco-Romagnolo - e la gestione del centro sportivo comunale Body Art Village di Bagno di Romagna. Soggetel, che con il tempo è venuta configurandosi come una piccola "multiutility" per l'alta valle del Savio, gestisce inoltre per conto di Hera il "front office" per l'utenza e i servizi tecnici di gestione degli acquedotti pubblici di Bagno di Romagna e Verghereto. E' dal 1985 che Soggetel fornisce energia elettrica e riscaldamento grazie alla cogenerazione. Sfruttando il calore della terra per produrre calore ed energia elettrica si abbattano completamente le emissioni di ossidi di zolfo e vengono ridotti rispettivamente del 18% e del 35%, le emissioni di ossidi di azoto e di anidride carbonica. Il risparmio è di 300 tonnellate equivalenti di petrolio all'anno.

---

***"Negli ultimi anni un vero e proprio terremoto tariffario a svantaggio degli utenti"***

---

**Luca Bartolini** Il consigliere regionale del Popolo della Libertà ha presentato un'interrogazione per far chiarezza sugli alti costi del teleriscaldamento a Bagno di Romagna e sulla società Soggetel

---

***"La società, che può gestire l'impianto fino al 2018, è stata pagata 160mila euro"***

---